Anno 54 - Numero 58

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 10 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Il conflitto fra la Prussia e la Baviera

LA CONFERENZA PER LA PACE

Il rapporto per i risarcimenti

PARIGI, 8. — La commissione per le riparazioni ha approvato il primo rapporto provvisorio della seconda sottocommissione presieduta da Cunliffe sulla potenzialità finanziaria e i mezzi di pagamento degli stati nemici ed ha deciso di inviare al segretariato generale della conferenza della pace il rapporto insieme a quello approvato nella seduta di ieri sulle categorie e le modalità della valutazione dei danni.

Il saluto della Camera francese

al Pres. dei ministri della Polonia

PARIGI, 8. — (Camera dei Deputati) Il Presidente del Consiglio dei ministri di Polonia, Paderewsky assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica. Noulens è al suo banco di deputato.

Il presidente della Camera, Deschanel, legge un indirizzo della Dieta polacca. I deputati, rivolti verso Paderewsy applaudono gridando: Viva la Polonia! — Paderewsky saluta e gli applausi raddoppiano.

Deschanel aggiunge che farà pervenire alla Dieta polacca i ringraziamenti della Camera francese (applausi unanimi).

Il Ministro degli Esteri, Pichon, si associa a nome del Governo ed aggiunge: «Noi manterremo alla Polonia tutto il nostro appoggio per la sua formazione definitiva e perchè piena giustizia sia fatta al suo diritto. Noi consideriamo la Polonia come necessaria garanzia della stabilità della pace e della tranquillità dell'Europa ricostituita secondo il diritto dei popoli (applausi generali).

Tutti i deputati, rivolti verso Paderewsky, applaudono freneticamente Paderewsky che, visibilmente commosso della manifestazione, saluta.

Fiume vuole l'annessione all'Italia

Un telegramma all'on. Orlando

FIUME, 8. — Il comm. Grossich, presidente del consiglio nazionale di Fiume, ha inviato all'on. Orlando a Parigi il seguente telegramma:

Notizie trapelate attraverso alcuni giornali mettono ancora in dubbio l'annessione incondizionata di Fiume all'Italia. Il consiglio nazionale fedele interprete dell'unanime volontà della popolazione fiumana respinge energicamente qualunque soluzione che non sia la pura e semplice concessione all'Italia proclamata il 30 ottobre 1918.

Fiume persiste nella sua fede italiana con animo indomito pronta a lottare sino allo estremo perchè i suoi sacrosanti diritti siano rispettati.

*

La riforma elettorale

approvata dalla Camera francese

PARIGI, 8. (Camera dei deputati) Si approva con 235 voti contro 201 il principio della rappresentanza proporzionale come base della riforma elettorale.

Abbiamo avuto sempre una cordiale avversione contro le imitazioni degli atteggiamenti parlamentari e dei riordinamenti statali stranieri. Sopratutto contro quelle che si sono volute importare dalla Francia, e che per la diversità delle condizioni politiche ed economiche — sono quasi sempre riuscite contraffazioni ingombranti e dannose. Per quanto l'indole e la coltura possono farli apparire somiglianti, i due grandi popoli latini hanno profonde diversità di spirito pubblico e di condizioni economiche: e le riforme che in uno potevano rispondere alla urgente necessità, erano nell'altro, nel nostro, inadatte o premature

Ma la legge per la riforma elettorale, che la Camera francese ha ora iniziato, con l'approvazione del principio, anche là fortemente combattuto, come si vede dall'esigua maggioranza ottenuta, della rappresentanza proporzionale deve essere una spinta per la nostra a seguirne l'esempio.

I due popoli latini, come Briand ha dimostrato nel suo eloquente non lontano discorso, soffrono degli stessi mali; il soverchio accentramento amministrativo, aggravato da costumi parlamentari, diventati ormai tradizione, che lo rendono pesante e farraginoso, inceppando tutta la vita della nazione.

Bisogna uscire da questa morta gara che è divenuta la vita parlamentare in Italia. Non è da credere che tale riforma possa essere il rimedio sovrano dei nostri mali: per risanare e rinvigorire l'amministrazione dello Stato è indispensabile ricostituire il carattere del popolo; ma essa potrà e dovrà aiutare questo movimento di purificazione e di elevazione.

E noi non dobbiamo lasciar sfuggire il momento che si presenta così propizio — dopo l'affermazione di volontà e di forza del nostro popolo, ... si conclude nella meravigliosa vittoria — per imprimere all'azione dello Stato il ritmo nuovo e fecondo.

*

La Baviera sull'orlo dell'abisso

A Berlino e a Weimar non riconoscono il nuovo governo

ZURIGO, 8. I giornali svizzeri hanno da Weimar che durante la seduta del gabinetto e dei capi partito si è dichiarato che il Governo non riconoscerebbe giammai la repubblica bavarese dei consigli in seno all'impero. La conseguenza immediata di tale stato di cose è il completo isolamento economico della Baviera.

ZURIGO, 9. — Si ha da Francoforte: Telegrafano da Weimar alla «Frankfurter Zeitung»:

I membri dell'assemblea nazionale presenti a Weimar si riuniranno lunedì prossimo per discutere gli avvenimenti di Monaco di Baviera.

Essi non hanno intenzione di conoscere il governo dei consigli di Monaco poichè non si appoggiano sopra rappresentanza popolare uscita da elezioni democratiche.

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: Il governo ha dichiarato che in conformità della costituzione possono essere ammessi nella commissione degli stati quelli il cui governo abbia per base le elezioni generali e goda la fiducia della rappresentanza popolare.

Poichè queste due condizioni non esistono nella repubblica dei consigli di Monaco questa non può appartenere alla commissione degli Stati.

Si ha da Bamberga: I deputati di tutti i partiti borghesi della Franconia protestano contro la proclamazione della repubblica dei consigli e chiedono ai funzionari, agli operai ai contadini e ai borghesi della Baviera di schierarsi dietro alla Dieta liberalmente eletta.

La Baviera è sull'orlo dell'abisso e tutto è perduto se non la si protegge contro la guerra civile, il saccheggio e la carestia.

Un altra conseguenza è il blocco economico completo da parte dell'Intesa, la sospensione del traffico ferroviario delle importazioni delle derrate alimentari e del carbone. E' impossibile attendere soccorsi dalla Russia, nè dall'Ungheria che soffrono esse stesse la fame. La conclusione della pace sarebbe ritardata.

I sovietti non lasciano uscire i danari

BASILEA, 9. — Si ha da Monaco di Baviera:

Il consiglio centrale per evitare l'esodo dei capitali ha deciso che tutti gli affari all'estero per somme superiori ai 5 mila marchi siano dichiarati ad uno speciale ufficio del consiglio economico centrale.

Lafe non accetterebbe di far parte del nuovo governo come commissario del popolo per l'economia pubblica.

Il governo di Hoffmann a Norimberga

ZURIGO, 8. Si ha da Norimberga: Hoffmann ha lanciato un proclama nel quale dice che il Governo non si è dimesso, ma ha trasferito la sua sede a Norimberga. Il proclama aggiunge che il Governo detiene ancora i più alti poteri e che è il solo che possa fare leggi e dettare ordine.

ZURIGO, 9. — La «Frank Furter Zeitung» ha da Norimberga:

I consigli dei contadini della media Franconia dichiarano di voler sostenere con tutti i mezzi disponibili il governo di Hoffmann e si rifiutano di riconoscere il governo dei consigli.

BASILEA, 9. Si ha da Norimberga, 7:

Il consiglio degli operai e dei soldati dopo parecchie ore di discussione ha respinto con 138 voti contro 70 la repubblica dei consigli.

ZURIGO, 8. — Si ha da Monaco di Baviera:

La repubblica dei Consiglio è stata proclamata a Regesburg e in Auerbach.

BASILEA, 9. — Si ha da Bamberga, 7:

Hoffmann avrebbe intenzione di completare il ministero essendo alcuni ministri divenuti commissari del popolo.

Hoffmann il quale ha avuto la missione di costituire il nuovo gabinetto continuerà a dirigere gli affari.

Arresti in massa a Budapest

Il suicidio di un ex-ministro

ZURIGO, 8. Si ha da Vienna, 6: Il giornale «Post» ha da Budapest che i comunisti hanno imprigionato varî preti e 160 persone eminenti del vecchio regno. L'ex-ministro Szterenyi è stato condannato a morte.

ZURIGO, 9. Si ha da Budapest che ieri hanno avuto luogo in città e nella provincia le elezioni locali per i soviets.

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino: Il «Berliner Tageblatt» ha da Budapest che l'ex-ministro del commercio Sztrensi si è suicidato.

La reazione contro gli spartachiani a Magdeburgo

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino, 7: Il governo ha deciso di deferire all'autorità giudiziaria gli autori degli atti di violenza contro Landsberg ed ha intrapreso passi per porre fine alla situazione a Magdeburgo. Lo stato di assedio è stato proclamato in questa città alla cui volta sarebbero in viaggio distaccamenti di truppe.

LONDRA, 8. Si ha da Berlino, 7: Sono state prese considerevoli misure militari per reprimere eventuali disordini.

I reggimenti della capitale mantennero un attitudine di fedeltà verso il governo.

Lo sciopero di Essen terminato

ZURIGO, 9. — Si ha da Essen:

La maggior parte degli operai delle officine Krupp hanno ripreso il lavoro. Il comitato dello sciopero rosso aveva richieste che le officine rimanessero chiuse, ma desiderando gli operai lavorare la casa Krupp si rifiutò aderire.

La calma è tornata a Stoccolma

ZURIGO, 9. — Un dispaccio ufficiale da Stoccolma dice che calma completa regna nella città che il lavoro è stato ripreso e che i negozi sono aperti.

*

Le rivolte in Croazia contro i serbi

Le truppe serbe contro i Karageorgevich

TRIESTE, 9. — Nei giorni 1 e 2 aprile scoppiarono gravissimi disordini in tutta la Slavonia. A Kutiek-Zambor, Vukovar, e Drenkovaz avvennero scontri sanguinosi fra la popolazione e le truppe serbe. Sono segnalati molti morti e feriti.

Tutti sperano che verrà quanto prima convocato il Parlamento croato e che ciò metterà fine allo stato anormale delle cose.

A Funfkirchen (Recs, Cinquechiese) sono scoppiati gravi moti nelle truppe serbe. Queste hanno affisso per la città manifesti ove inneggiano alla repubblica serba e finiscono col motto: «A morte i Karageorgevic!»

Il «Neues Tageblatt» del 5 aprile pubblica che Zagabria venne tappezzata con manifestini riproducenti la protesta inviata da Radic alla conferenza della pace. Il giornale segnala nuovi gravissimi disordini ed accenna alla possibilità che per farli cessare Radic venga rimesso in libertà. Il giornale riproduce integralmente la protesta, commentandola in senso favorevole e facendo notare quale enorme strada ha fatto in tutta la Croazia il movimento autonomistico repubblicano.

+ * +

Lo sgombero di Odessa confermato

LONDRA, 8. — Un radiotelegramma da Mosca in data 7 corr., dice che gli ultimi telegrammi da Kiew annunciano la presa di Odessa da parte delle truppe del Soviet ucraino. La notizia non è ufficialmente confermata.

LONDRA, 8. — Si conferma lo sgombero di Odessa da parte degli alleati.

+ * +

Il processo contro il sen. Humbert e compagni per intelligenza col nemico

PARIGI, 8. — (Processo Lenoir) Mornet allega al processo una lettera di Desouches a Jacques Dhur, destinata a dimostrare al principe di Hohenlohe che la combinazione del «Journal» alla quale egli doveva interessarsi, presentava tutte le garanzie di successo, causa gli appoggi di cui disponeva.

Humbert rinuncia a fare la dichiarazione che ieri aveva annunciata.

Il Presidente del Consiglio di guerra legge una lettera di Poincarè il quale rende giustizia agli sforzi di Humbert per lo sviluppo del materiale bellico, ma facendogli osservare che sarebbe più saggio agire in Senato, anzichè agitare la pubblica opinione. Il Presidente legge poi la deposizione di Poincarè che l'avvocato di Humbert discute vivacemente fin dalle prime parole, ma Mornet non lo lascia proseguire. Ne deriva uno scambio di spiegazioni vivacissime che cessano in seguito all'intervento del Presidente.

Durante la lettura della rogatoria di Poincarè, Humbert insiste sul punto che i documenti relativi agli affari giudiziari in corso in quell'epoca furono rimessi al presidente della Repubblica prima, non dopo l'arresto di Bolo. Humbert parla poi in difesa delle sue campagne per l'intensificazione della fabbricazione del materiale di guerra, sostenendo che queste campagne erano il riflesso di quanto si discuteva nella commissione per lo esercito e che egli era l'interprete dei bisogni dell'esercito.

L'avvocato difensore di Humbert legge una lettera del generale Petain nella quale ricorda che ha dichiarato a Humbert che la sua campagna era utilissima.

Circa il suo viaggio in Spagna, Humbert dichiara che fu il Presidente Poincarè che lo chiamò all'Eliseo ...

Il Presidente del Consiglio di guerra, esaminando la lettera, osserva che la data è stata ritoccata e non si vede chiaramente se la lettera porti realmente la data del 13 ottobre.

L'avv. di Humbert dice che intende deporre le sue conclusioni per la nomina di un perito. Si accende fra Mornet e il difensore di Humbert una vivace discussione, la quale produce una certa impressione.

L'avvocato legge inoltre una lettera della signora Darlix che ebbe 500.000 franchi della provvigione ricevuta da Lenoir per l'affare del «Journal» dicendo che Lenoir le ha dichiarato che nell'affare Schoeller erano interessati anche Radovitz e Rotberg.

Lenoir afferma che la signora Darlix ha mentito.

Desouches dichiara di non comprendere nulla della deposizione della signora Darlix relativa alla divisione della provvigione di un milione prelevata sui fondi di Schoeller.

*

Perchè l'Inghilterra deve mantenere molte truppe sotto le armi

A Vienna si chiede il suo intervento

LONDRA, 8. — (Camera dei Lords) Curzon risponde alla critica fatta contro il progetto di legge per le forze di terra e di mare e aeree durante la seconda lettura del progetto. L'oratore spiega la necessità di mantenere guarnigioni inglesi all'estero, per esempio in Mesopotamia, in Palestina, in Siria, dappertutto in Europa, egli dice, dove la situazione diviene inquietante. Ed è sempre verso la Gran Bretagna che si volge lo sguardo, come per esempio a Vienna, che ha paura di subire la stessa sorte di Budapest e ci chiede 10.000 uomini per il mantenimento dell'ordine. Dappertutto, del resto, si chiede l'invio di piccoli contingenti inglesi. La presenza delle truppe britanniche non solo aumenta il nostro prestigio, ma è una garanzia di pace.

+ * +

Finlandesi e bolscevichi sul fronte murmano

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale del fronte murmano dice:

Il 7 corrente i rivoltosi, per la maggior parte operai chinesi armati di rivoltelle e di coltelli provocarono a Nurmansk disordini che sono considerati senza importanza politica. Essi sono stati rapidamente repressi e i rivoltosi per la massima parte sono stati arrestati.

Nella giornata del 7 i finlandesi rossi attaccarono due volte un nostro posto 10 miglia a sud di Segeja, ma furono ogni volta respinti e lasciarono dei morti. Non subimmo alcuna perdita.

Questo attacco ha dato una nuova conferma dell'intenzione della legione finlandese e dei rossi bolscevichi di agire simultaneamente. Reparti del reggimento di fucilieri della russia del nord che fanno parte delle truppe alleate hanno occupato Sapyavalok villaggio sulla riva orientale del lago Vigezero, 60 miglia a sud di Soroka ed hanno fatto prigioniera una pattuglia bolscevica.

Una missione americana visiterà gli Stati Baltici

HELSINGFORS, 8. — La commissione americana per la pace che si trova a Helsingfors pubblica un comunicato il quale dice che gli Stati Uniti considerano che nessuna pace universale sia possibile finchè il problema russo non sia stato risolto e finchè non siano stati stabiliti in Finlandia e nelle provincie baltiche governi stabili soddisfacenti. La commissione degli Stati Uniti per la pace che si trova a Parigi ha designato per facilitare il lavoro una commissione speciale composta di ufficiali americani, la quale visiterà la Finlandia, l'Estonia, la Lituania e la Settonia per studiare le condizioni politiche, economiche e militari di questi paesi.

Il colonnello Warwick Green che si trova alla testa di questa commissione è partito per Libau accompagnato da cinque ufficiali.

I bolscevichi perdono terreno nella regione siberiana

LONDRA, 8. — Un comunicato dell'«Agenzia Reuter» dice che le truppe di Koltchak in direzione di Viatki, 280 miglia a nord di Perm, continuano con successo la loro offensiva, catturando una grande quantità di materiale. Esse hanno occupato la stazione di Lahul, a sud di Oufai. I bolscevichi hanno perduto cannoni e mitragliatrici e hanno lasciato prigionieri. A Omsk il 28 marzo, secondo informazioni da fonte sicura, il bolscevichi arrestarono la circolazione del treno fra Bougulmann e Bimbirsk essendo scoppiata una insurrezione dietro le loro linee.

*

La pena di morte a Cottin

commutata in 10 anni di reclusione

PARIGI, 8. — Su desiderio espresso da Clemenceau il presidente Poincarè ha commutato la pena di morte contro Cottin in dieci anni di reclusione.

Considerazioni sulle forme di suffragio

Nell'ultima legge elettorale inglese era ammesso il principio della rappresentanza proporzionale senza stabilirne le forme e lasciando arbitro il Governo di fissarle e di applicare come esperimento la proporzionale in cento collegi elettorali.

Il Governo non credette opportuno di valersi delle facoltà concessegli, e indisse le elezioni con lo scrutinio uninominale di tutti i collegi.

In Francia si discute attualmente la riforma elettorale. Base della discusssione è la proposta Benoist per la rappresentanza proporzionale presentata già dal 1914.

Su di essa riferì il Dessoye con due relazioni successive dalle quali esce un progetto che rappresenta un tentativo di transazione tra proporzionalisti e uninominalisti.

In esso si propone che risultino eletti coloro che ottengono la metà prevalente dei voti, e che sugli altri candidati si applichi la proporzionale col criterio della divisione del numero degli elettori votanti per il numero dei seggi stabilit per ciascuna circoscrizione.

La discussione continua, nè per ora si possono fare previsioni, ma il progetto è tale, che ferisce ben gravemente il concetto proporzionalista.

***

Ammesso come nel Belgio che vi sia una lista di un solo nome, questa lista può riportare molti voti, così da aver diritto a più seggi. Mancano i deputati ed allora i voti di un partito passano al candidato di un altro partito.

Come si concilia ciò colla proporzionale?

***

E' bene far rilevare che ammessa la lista blocco, all'elettore non rimane altra facoltà che di approvare quanto fanno questi comitati di salute pubblica che si mettono alla testa dei partiti.

L'elettore non ha neppure la facoltà di dire di no, come nei referendum.

Può solo votare per un altro partito che non è il suo.

Se per correggere questo difetto della lista blocco si ammette il voto di preferenza, l'elettore analfabeta allora no può esercitare la scelta.

***

Se si ammette la facoltà nell'elettore di segnare una preferenza come si garantisce la integrità della lista dai brogli degli uffici elettorali?

Se si dà facoltà di fare cancellature od aggiunte come si garantisce il segreto del voto?

Quanto tempo durerà la votazione se ogni elettore deve rivedere o graduare una scheda di venti nomi?

Quante sezioni dovranno farsi?

***

La lotta nella scheda col voto di preferenza non è solo più con l'avversario, ma diventa più accannita col collega di lista.

***

L'annullamento della elezione di una sezione può portare all'annullamento dell'intera elezione di venti deputati.

Si è solidali e responsabili delle frodi di uno solo.

*

La Duchessa d'Aosta visita Sebenico e Zara

salutata dalle acclamazioni del popolo

SEBENICO, 8. — Ieri proveniente da Fiume col cacciatorpediniere «Alba» è giunta a Sebenico S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale è stata fatta segno ad entusiastiche ovazioni da parte del popolo che in un attimo si era riunito alla banchina del porto. Oltre agli evviva degli italiani si unirono anche parecchie grida di Zivio!

La duchessa fu ricevuta dal governatore e dal maggiore generale Vioro coi loro stati maggiori. La città è imbandierata.

Dopo una colazione intima la duchessa si recò in automobile a Zara Al suo passaggio per la città fu di nuovo salutata con acclamazioni mentre dalle finestre si gettavano fiori.

+ * +

La grande via dell'Oriente

ROMA, 8. — La lotta degli jugoslavi contro l'italianità di Fiume si comprende quando venga considerato come Fiume è senza dubbio una delle principali tappe della strada terrestre da Parigi a Belgrado, strada che può prolungarsi da una parte fino a Costantinopoli e dall'altra fino a Bucarest. Si sa che uno degli ostacoli che si incontrano nei Balcani per stabilirvi prontamente un regime vantaggioso alle popolazioni di questi paesi, è la precarietà delle comunicazioni di ogni natura.

Andare da Parigi a Belgrado, ovvero a Budapest per Salonicco o per Costantinopoli, è uno strano itinerario.

Sarà quindi utile utilizzare la via Modane-Milano-Vicenza-Trieste Fiume. Se si fosse cominciata l'opera di ricostituzione fin dal novembre scorso, la circolazione dei treni per Monfalcone, Gorizia, Pordenone, Piave sarebbe oggi quasi normale e subito affermerebbe la sua utilità internazionale.

Problemi di igiene sociale

Da quando Menenio Agrippa, col racconto del noto apologo (1) persuase la plebe romana, ritiratasi sul Monte Sacro, a far ritorno in città ed al lavoro, poeti, storici e filosofi trassero in ogni tempo preziosi insegnamenti dal paragone del corpo sociale al corpo umano. Difatti le leggi della vita, che regolano il funzionamento degli organi, tanto nello stato di salute quanto in quello di malattia nell'individuo, si attagliano in modo stupefacente all'andamento del corpo sociale.

Di questa verità abbiamo avuto un esempio caratteristico nell'attuale immane guerra.

La guerra è per i popoli quel che è la malattia per gli individui.

E quando la malattia è così grave da porre in pericolo la vita stessa, si comprende come, superata felicemente, sia pericoloso e delicato il periodo della convalescenza e siano temibili le ricadute. Dicono i medici che in taluni casi la convalescenza è peggiore della malattia; e noi tutti non siamo appunto compresi di questa verità, dimostrandoci oggi più trepidanti e timorosi dell'avvenire, di quello che lo fossimo anche nei momenti più oscuri e più spaventosi per vicende contrarie della nostra guerra?

E' ufficio, però, di quanti amano fervidamente la Patria ed hanno la profonda convinzione che, ritornata la pace, sia chiamata l'Italia a compiere i più alti destini, ad assumere nel mondo la posizione che giustamente le spetta, anche come premio degli immensi sacrifici sostenuti, di ammonire i concittadini tutti a compiere il loro dovere; a porli in guardia contro le insidie dei mali, da cui il corpo sociale non è ancora completamente risanato; a vincere la più difficile delle crisi, con la pazienza, col lavoro, colla reciproca tolleranza, con l'attuazione sincera ed effettiva della massima: «uno per tutti e tutti per uno», col sentimento della concordia e dell'amore, superiore ad ogni altro, verso il proprio paese.

E' questo il nuovo vangelo dell'igiene sociale, che deve essere proclamato alle turbe.

La predicazione della verità anche quando possa riescire ostica e molesta, non deve essere risparmiata a nessuno.

La classe operaia sappia rendersi conto delle grandi difficoltà che le industrie, a cui sono addetti, devono superare, per passare dallo stato di guerra allo stato di pace. Pensino che si tratta di problemi assai complessi e difficili, che affaticano per la loro soluzione la mente degli uomini più studiosi e più competenti, per la provvista delle materie prime, per l'assetto e l'equilibrio delle importazioni e delle esportazioni dei prodotti in correlazione alle leggi della concorrenza mondiale; — per cui il voler vedere il quesito dal solo punto ristretto ed unilaterale dei salari e del costo della mano d'opera può condurre a rovina e costituire un danno ireparabile per le maestranze operaie e per le loro famiglie.

E le classi ricche non si chiudano in un egoistico pensiero del loro godimento individuale. Se non si sentono così generose da applicare pienamente la massima di dare tutto il superfluo ai poveri, almeno ne diano una parte. Non attirino l'anatema contro il capitalismo, fino al punto di suscitare il pericolo di convulsioni catastrofiche, col tesaurizzare oltre misura persino i loro redditi. Imitino l'esempio di coloro che si dimostrarono degni delle ricchezze accumulate col loro lavoro od avute in retaggio da genitori ed avi. Prototipo di questi filantropi è Carnegie che scrisse il «Vangelo della ricchezza» e che predicò coll'esempio, destinando una grandissima parte della sua grandissima fortuna, ad aprire scuole, a fondare biblioteche, ad istituire premi, a soccorrere tutte le miserie grandi e piccole, aperte od occulte, accogliendo fra le sue grandi braccia, in un simbolico amplesso, tutti i bisogni, tutte le miserie, tutte le aspirazioni del suo prossimo.

Tutti poi indistintamente riflettano che dalla guerra, come da una grande malattia, il corpo sociale è uscito debole, estenuato, dissanguato.

Tutta l'eroica e brava gioventù, che lasciò sui campi di battaglia la vita o qualche parte delle proprie membra e dei propri sensi, rappresenta per il corpo sociale la perdita dei globuli rossi del sangue. Bisogna rinforzare l'organismo con tonici e ricostituenti; e bisogna anche pensare che le enormi spese occasionate dalla guerra, costituiscono un'altra perdita di forze e di energie dell'organismo, alla quale bisogna sopperire con opportuni sacrifici individuali, in favore della collettività fino a che l'organismo stesso abbia potuto ritornare alle condizioni normali di prosperità e di salute.

Si dice dalla sapienza popolare, espressa nei proverbi, che le malattie risanano; e noi applichiamo con entusiasmo questo adagio alla nostra guerra vittoriosa. Noi dobbiamo infatti essere fieri del fulgido eroismo dei nostri soldati, dei sacrifici che la guerra ha costato a tutti coloro che, sentendosi cittadini, hanno concorso con volenteroso animo a sopportarli.

Ma se le grandi sventure hanno affinato l'anima nazionale, se dalla morta gora dell'indifferenza e dell'utilitarismo pacifista ci ha tratto il desiderio di combattere per la giustizia e per la libertà dei popoli, nonchè per il raggiungimento delle nostre legittime nazionali aspirazioni, mostriamoci veramente degni dei risultati ottenuti, vincendo, per la nostra completa guarigione e risurrezione, le ultime battaglie contro noi stessi e le nostre passioni, e contro i nemici interni, più temibili, più biasimevoli dei nemici esterni, che non sono della nostra razza e della nostra famiglia.

Felice Tedeschi.

(1) Il «Bollettino mensile dell'Alleanza nazionale» publica questo sensatissimo articolo su cui richiamiamo l'attenzione dei lettori di ogni classe sociale, perchè indica i doveri il cui esercizio immediato è nell'interesse di tutti.

Aumento d'indennità agli impiegati

e salariati delle terre liberate

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

A decorrere dal 1. gennaio 1919 alle indennità sinora concesse agli impiegati e salariati delle provincie, dei Comuni e degli altri Enti pubblici locali delle regioni già occupate dal nemico o sgombrate in dipendenza delle operazioni di guerra, ai sensi dell'art. 2, 5.o comma, del decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918, n. 30, sarà aggiunta una somma pari alla differenza fra l'indennità caro-viveri nella misura in cui era dovuta a norma del decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1181, e quella maggiore resa obbligatoria dal decreto luogotenenziale 9 marzo 1919, n. 338.

L'opera del Commissariato civile

per l'assistenza e propaganda interna

Il Commissariato Civile per l'Assistenza Civile e la Propaganda Interna ha pubblicato una relazione sommaria dell'opera spiegata dal suo ufficio dal novembre 1917 al febbraio 1919.

La relazione — premessa una breve esposizione del modo come sorse il Commissariato, dei propositi che lo animarono e della linea di condotta che seguì e dato conto del modo come svolse l'opera sua attraverso la organizzazione delle Opere Federate, rappresentate in Paese da 80 segretari provinciali e circa 4500 commissari comunali ed intercomunali — tratta in singoli capitoli dei vari rami di attività nei quali l'azione del Commissariato si concretò sia per l'assistenza civile sia per la propaganda, pur notando che le due cose andarono sempre strettamente congiunte da che, come la relazione dice, «la propaganda non sostanziata dall'azione dell'assistenza, sarebbe stata un nome vano».

Nel campo dell'Assistenza, il Commissariato si occupò dell' assistenza legale, pubblicando un apposito Bollettino e rispondendo ad oltre 10 mila quesiti, organizzò la lavorazione degli indumenti militari, la raccolta dei rottami di metallo, dei tessuti di lana e cotone, promosse le colonie estive pei figli dei richiamati e le cucine collettive; si occupò delle terre liberate e redente mediante la sottoscrizione «Pro Liberati e Liberatori», che fruttò, in solo danaro, oltre 15 milioni, degli italiani combattenti del Sud di America, dei prigionieri italiani rimpatriati, dei profughi irredenti. Curò inoltre alcune pubblicazioni relative all'Assistenza civile ed inviò proposte concrete per essa per il dopo guerra.

Nel campo della propaganda, promosse ed aiutò numerose conferenze sia di italiani, sia di alleati, nelle 67 provincie d'Italia. Dal novembre 1917 al gennaio 1919 si tennero non meno di 8 mila conferenze; pubblicò numerosi opuscoli e fogli volanti e molti ne diffuse da altri pubblicati (l'ufficio di spedizione del Commissariato al 31 dicembre 1918 aveva esso solo, senza tener conto delle pubblicazioni e spedizioni fatte dai segretari provinciali, spedito 7,310,245 fra opuscoli, manifestini, fogli illustrati e volanti); curò la pubblicazione del giornale «La Giberna», per i combattenti in 250 mila copie settimanali e la diffusione dei giornali di «Guerra alla Guerra», «La Nuova Giornata», il «Giornale del Contadino», «L'Italia che scrive», «Il piccolissimo»; s'interessò in particolare maniera della propaganda fra le truppe, fornendo il materiale didattico (500 mila quaderni, 60 mila sillabari, 20 mila abachi), le scuole per i soldati combattenti analfabeti e di films sentimentali e patriottiche, i reparti del fronte e delle retrovie organizzando, d'accordo coi Comandi, la concessione di premi in danaro alle famiglie bisognose dei migliori soldati, promuovendo intese col Ministero della Guerra, per la organizzazione della propaganda ed assistenza fra le truppe territoriali, inviando doni.

Il Commissariato istituì una speciale Sezione Scuola e Docenti specialmente al fine di aiutare i maestri profughi e di promuovere convegni magistrali; organizzò per mezzo della Sezione Iconografica esposizioni permanenti di fotografie di guerra in molti comuni, le mostre Raemaeckers Landi, Scorzon e la mostra panoramica del Montello, diffuse 2,300,000 cartoline e 20 mila cartelli patriottici e calendari di propaganda; per mezzo della sezione cinematografica si diedero oltre 20 mila proiezioni, facendo conoscere films di un complessivo metraggio di oltre 650 mila metri.

Il Commissariato curò in maniera speciale la propaganda teatrale, sia in lingua, sia in dialetto, per mezzo delle compagnie «Città di Genova», «Pozzone», «Teatro Toscano», «Dialettale Piemontese Casaleggio Pivano», e di tre Sezioni del «Teatro del Popolo» che percorsero l'Emilia, la Toscana, il Lazio e le Marche, aiutò inoltre varie iniziative del genere, istituì un teatro drammatico e cinematografico per i soldati tubercolotici degenti nel forte Tiburtino.

Un'opera speciale di propaganda sportiva fu fatta con beneficio dell'assistenza civile, a cui erano devoluti gli incassi per mezzo di numerose gare interalleate.

La relazione rende noto della collaborazione che il Commissariato prestò a molte delle iniziative del Governo: V Prestito Nazionale, Servizio volontario civile, Pensioni di guerra, censimento cereali e all'Esposizione delle Opere di assistenza all'esercito in Palazzo Chigi e alla Lotteria dei Gioielli per gli orfani dei ferrovieri morti per cagione della guerra.

Gli ultimi capitoli della relazione si occupano dell'opera spiegata nelle terre redente e per gli smobilitati, pei quali ultimi furono istituiti speciali uffici di patronato nei luoghi di imbarco.

Per le terre redente il Commissariato curò nei limiti del possibile la reintegrazione delle biblioteche distrutte dai nemici e la fornitura gratuita di libri di testo e materiale alle scuole. Furono spedite oltre 100 biblioteche di 40 volumi ciascuna nella Venezia Giulia ed altrettante nel Trentino ed inoltre più di 2 mila volumi raccolti in Italia su appello del Commissariato. Fu organizzato, nella Venezia Giulia, un ciclo di conferenze sul Risorgimento dell'on. prof. Orsi, e una serie di rappresentazioni teatrali a a Trieste, Fiume e Volosca. Inoltre di accordo con la Terza Armata, assunse la gerenza di una Compagnia drammatica e di una del Teatro del Popolo. Nelle terre redente furono inviati macchinari di proiezione ed oltre 500 mila metri di films.

Il valore friulano

MEDAGLIE DI BRONZO

SANTIN Eugenio, da Caneva (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 29151 matricola. — Cooperava con calma e fermezza singolari nonostante le difficili condizioni al caricamento ed all'interruzione di un ponte, e sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, nella sera del giorno seguente, aiutava con materiale incendiario ad effettuare il completamento dell'interruzione stessa. — Ponte di Casarsa della Delizia, 29-30 ottobre 1917.

SEGATTI Giuseppe, da Forni di Sotto (Udine), sottotenente complemento 20 reggimento fanteria. — Condotto il proprio plotone presso il reticolato avversario durante un intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, alla testa dei suoi uomini irrompeva nella trincea nemica, assolvendo con ordine il compito affidatogli. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

STASORIER Egidio, da Airano (Udine), soldato 675 compagnia mitragliatrici, n. 41144 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, per 22 ore resisteva su di una linea avanzata, mantenendovisi saldamente anche quando le truppe alla sua sinistra, attaccate, erano costrette a ripiegare. — Vallone di Jamiano, 5.6 settembre 1917.

TAMBURLINI Giacomo, da Amaro (Udine), sottotenente 2 reggimento genio. — Bell'esempio ai dipendenti di calma, attività e coraggio. Recatosi su di una posizione da poco conquistata, si tratteneva spontaneamente sul punto più battuto dal fuoco avversario sistemandolo rapidamente a difesa, efficacemente coadiuvando così il comandante della compagnia nel rafforzamento della posizione. — Alture di Flondar, 19-22 agosto 1917.

TAVANO Pietro, da Lestizza (Udine), caporale 511 compagnia mitragliatrici, n. 30328 matricola. — Comandante di una sezione tiro, incurante delle perdite, superando grandi difficoltà, postava la sua mitragliatrice in una posizone dominante, intensamente battuta dal fuoco di artiglieria avversaria, e calmo e sprezzante del pericolo, rimaneva incessantemente vigile presso l'arma, sebbene per due volte fosse stato ricoperto da terriccio e da sassi per lo scoppio di granate nemiche. — Flondar, 19-23 agosto 1917.

TOPATIG Luigi, da Faedis (Udine), zapatore 3 reggimento alpini, n. 7302 matricola. — Durante un nostro contrattacco, con grande slancio e sprezzo del pericolo a più riprese si spingeva sul nemico, ricacciandolo alla baionetta.

Monte Monfenera, 19 nov. 1917.

TURCO Enrico, da Atimis (frazione Porzus) (Udine), soldato 903 compagnia mitragliatric Fiat, n. 19445 matricola. — Con calma e fermezza cambiava diverse postazioni alla propria mitragliatrice sotto l'intenso fuoco nemico, per poter più efficacemente battere l'avversario dando così valido aiuto ai nostri reparti lanciati al contrattacco. Esaurite tutte le munizioni, portava in salvo l'arma. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 nov. 1917.

VALLE Provino, da Udine, tenente assimilato direzione lavori del genio, 2.a zona, 3 armata. — Non obbligato al servizio militare, perchè riformato, spinto da grande amor patrio si offri sempre per eseguire ricognizioni e rilievi e per portare ordini e consigli di lavoro in luoghi assai pericolosi e battuti dall'artiglieria nemica. — Doberdò, Oppacchiasella, Veliki, settembre 1916 - luglio 1917.

ZANIN Pasquale, da Talmassons (Udine), caporale 27 reggimento fanteria, n. 18046 matricola. — Entusiasmando con l'esempio gli uomini della propria squadra, irrompeva tra i primi in una caverna e dopo viva lotta vi catturava parecchi avversari. — Cunico (Canovo), 27 dicembre 1917.

ZIGNIN Riccardo, da Rivignano (Udine), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 30408 matricola. — Quale porta feriti, con sprezzo del pericolo, alto sentimento del dovere, e generoso spirito di cameratismo, mettendo a repentaglio continuamente la vita, con prontezza infanticabile effettuava il trasporto dei feriti percorrendo zone fortemente battute dai tiri nemici. — Korite, 10 ottobre 1917.

Cronaca Provinciale

E i sussidi per i profughi di Pontebba?

PONTEBBA, 9 aprile 19.

(l. f.) — S. E. l'on. Fradeletto, riorganizzando la distribuzione dei sussidi ai profughi diceva in un suo recente comunicato che soccorrere gli esuli è un dovere nazionale; egli poneva però anche in evidenza il danno sociale che la concessione dei sussidi ha prodotto intorbidendo non poche coscienze ed adagiandole nella comoda abitudine di non lavorare. In coscienza tutti concordiamo negli elevati intendimenti di S. E. Fradeletto.

Restringendosi pertanto l'azione del sussidio al limite dei bisogni incontestabili, bisogna porre attenzione a non cadere nel difetto opposto e cioè non far ottenere il sussidio a chi ne ha sacro diritto e più che diritto, bisogno.

Richiamiamo oggi l'attenzione dell'Ill.mo sig. Prefetto di Udine sul caso dei poveri esuli di Pontebba, sparsi tuttora lungo il Canal del Ferro, in attesa di far ritorno (povera gente, ne avete ben diritto dopo 4 anni!...) a casa propria quando ciò sarà possibile. Nessuno pensa a far riparare le loro case, nè tampoco a far costruire provvisoriamente baracche per quelli che non hanno casa. E voi vedete questa povera gente, lacera ed affamata, priva di tutto e persino del conforto morale, aggirarsi per Gemona, Moggio, Resiutta, ecc.

Essa non ha il modo di sfamarsi, non ha la facoltà di lavorare (trattasi esclusivamente di vecchi, donne e bambini già consunti dalle sofferenze) che deve fare? Ha il diritto al sussidio dal momento che non può per ora far ritorno al proprio paese? Parrebbe di sì, tanto più che i profughi del Piave che si trovano nelle stesse località, lo ricevono regolarmente. E non sono italiani anche i pontebbani e per giunta buoni italiani?

Vi sono dei mesi, diremo meglio degli anni di sussidii arretrati e nessuno pensa a proteggere questa povera gente. Consta, che non furono pagati ai pontebbani i primi 19 mesi di guerra, il perchè non si sa; parimenti non furono ancora pagati i mesi di agosto, settembre e ottobre 1917. Il commissario prefettizio si è recato espressamente a Roma: il Ministro del Tesoro ha dato assicurazioni di provvedere immediatamente. Ma finora nulla, non solo, ma non si pensa neppure alla continuazione del sussidio a coloro che non possono ritornare a casa. Chi conosce tutte le tragedie di queste povere anime?

Tanto fece Pontebba per conservare intatte le sue tradizioni italiane, elevata è la percentuale dei morti e feriti in guerra, grande il numero dei decorati al valore, ed ora non si pensa neppure a lenire le sofferenze della sua gente.

Illustrissimo signor Prefetto, se già le autorità locali non si muovono e non riescono a provvedere, procuri Ella di provvedere direttamente ed immediatamente. Creda, il bisogno è grande.

Aggiungeremo che quasi tutti i paesi invasi, chi più chi meno, hanno trovato soccorso da parte di qualche nostra città: Pontebba sola, il più disgraziato dei paesi invasi, non ha trovato alcun soccorso.

Nessuno si fece vedere quassù. Venne a mancare quindi l'assistenza civile, non rimane che il soccorso governativo. Speriamo, Ill.mo Sig. Prefetto, che venga e presto il suo aiuto, prima che l'inedia abbia fatto altre lacune e lasciato dolorose traccie.

DA PALMANOVA

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali ed affini

Ci scrivono, 8.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria dell'Unione. Numeroso fu l'intervento dei soci e la seduta animata.

Svolta la prima e seconda parte dell'ordine del giorno, approvato ad unanimità, e cioè: 1. Relazione sulla costituzione della Società; 2. Lettura dello Statuto e proposta di modifiche allo stesso; — si è passato poi alla parte più importante e cioè al risorgimento edile ed economico del paese. L'assemblea approva il seguente ordine del giorno:

«Viste le pietosissime condizioni del paese, che superano persino quelle di località rimaste lungamente sotto il fuoco del tiro d'artiglieria,

(CENSURA)

considerato che per il risorgimento economico di esso, è base unica, assoluta, l'immediata ricostruzione dei suoi 200 e più fabbricati distrutti, su 500 circa che ne rappresentano la totalità, si determina d'invitare il deputato del Collegio ad intervenire ad una riunione dell'assemblea, che avrà luogo entro la ventura settimana per sentirsi dire:

a) che il paese non può oltre invanamente attendere provvedimenti in suo favore da parte delle Autorità competenti;

b) che esso abbisogna urgentemente di viveri; che il costo di quelli esistenti — in misura insufficiente — è irreale;

c) che il lavoro di selezione e sgombero delle macerie si inizii immediatamente, come mano d'opera e mezzi gratuiti;

d) che il materiale da costruzione (legname, ferramenta, laterizi ecc.) che l'autorità militare possiede nelle vicinanze, non venga più esportato, ma lasciato al paese per iniziare l'opera di ricostruzione, in conto risarcimento danni;

e) che si dia corso immediatamente alle riparazion dei fabbricati meno danneggiati — come si è altrove largamente fatto dalle autorità militari — eliminando lungaggini burocratiche d'accertamenti, di casi pietosi, ecc.

f) che si legalizzi il regolamento alla legge sulla restaurazione della ricchezza nazionale;

g) che si proceda sollecitamente all'accertamento dei danni e si addivenga al versamento delle sovvenzioni.

h) che il paese non deve essere gravato di tasse, imposte, ecc., sino al suo ritorno alle condizioni normali;

i) che accompagni S. E. il Ministro della Terre liberate nella promessa visita al paese e si faccia assistere da una commissione di cittadini;

l) invio di telegramma a S. E. il Ministro delle terre liberate, affinchè voglia sollecitare la sua visita alla cittadina, per rendersi personalmente esatto conto del pietoso suo stato;

m) che il presente ordine del giorno approvato dall'assemblea, sia affisso al pubblico e che di esso una copia sia inviata per conoscenza alle autorità locali e provinciali».

Il Consiglio Direttivo

Ed ecco il telegramma inviato a S. Ecc. il Ministro Fradeletto — Roma:

«Unione Comercianti Esercenti, Industriali ed affini, riunita assemblea, attende brevi giorni V. E. in visita cittadina, rendersi esatto conto pietoso suo stato.

«Condizioni cittadina ben più gravi ogni altra località invasa, avendo 200 e più fabbricati distrutti su 500. Paese stanco inutili promesse, attende da V. E. provvedimenti immediati ed adeguati. — Presidente: **De Lorenzi**».

«All'on. Hierschell, Deputato, Precenicco. — Unione Commercianti, Esercenti, Industriali ed affini, riunita assemblea, invita V. S. abboccamento in Palmanova corrente settimana trattare urgenti problemi riguardanti paese. Voglia pertanto V. S. accompagnare S. E. Ministro Terre Liberate in visita cittadina. — Presidente: **De Lorenzi.**»

Infine l'assemblea propone di inviare un saluto alla consorella di Udine ed approva pienamente l'opera da essa svolta, tributando un voto di lode e di fiducia.

DALLA CARNIA

La Cooperativa Carnica

Ci scrivono da Tolmezzo, 8:

La Cooperativa Carnica di Consuma ha aperto in Tolmezza (via Vittorio Emanuele) un reparto vestiari ed affini, che offre al pubblico, a prezzi fissi e convenienti, vestiti, biancheria, stoffe di Stato, costumini, fazzolettami, stoviglie ed attrezzi da cucina, materassi, oggetti per famiglia, ecc. ecc.

DA REANA

Denunciata per appropriazione indebita. — Ci scrivono, 8:

Certa Teresa Manzano fu Giovanni di anni 36, venne denunciata al Procuratore del Re, per avere asportato dalla casa di Giuseppe Barbarini dimorante nella frazione di Cortale, tre maialetti.

DA ARTEGNA

Furto di mercerie. — Ci scrivono, 8:

Ignoti rubarono nel negozio di Virginia Cojanis, vari oggetti di mercerie, per il valore complessivo di lire 931.

DA BUIA

Volati per ignoti lidi. — Ci scrivono, 8:

I cortili di Edoardo Molaro e di Anna Calligaro vennero visitati da sconosciuti, i quali uscirono portando con loro: dal primo cortile sette galline, del valore di L. 150; e dal secondo cinque galline del valore di lire cento.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri nel pomeriggio la Compagnia Renzi-Gabrielli ottenne un altro successo con Scampolo di Niccodemi. Il lavoro, interpretato molto bene, incontrò il favore del pubblico che spera di poterlo risentire prima della partenza della Compagnia.

In serata sentimmo La Nemica, commedia drammatica in tre atti, altro ottimo lavoro di Dario Niccodemi.

I numerosi spettatori seguirono con interesse lo svolgimento dell'azione ed applaudirono tutti gli artisti chiamandoli al proscenio due volte dopo il primo e secondo atto e tre dopo il terzo.

Seguì la farsa «La bustaia» nella quale emerse il bravo Lotti.

Oggi alle 18.15 la Nemica ed alle 21.15 l'Artiglio, dramma in quattro atti di Bernstein.

Per poter sentire il primo atto vorremmo raccomandare a tutti la puntualità e per sentire gli altri vorremmo consigliare a quelli della tosse.... le pastiglie Valda.

CRONACA CITTADINA

L'erogazione di 300,000 lire elargite dalla Cassa di Risparmio di Milano alla Provincia di Udine

Il Sig. Prefetto ci prega di portare a pubblica conoscenza che la munifica Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha recentemente voluto dimostrare come fosse compresa delle dure condizioni in cui le Provincie invase si trovano, e delle sofferenze che in special modo sopportano l'infanzia e le classi più bisognose.

Con alto pensiero ha offerto a S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri on. Orlando la ingente somma di 1.500.000 lire, dando a Lui che bene conosce e molto si preoccupa delle Provincie colpite facoltà di ripartirla tra esse.

S. E. in considerazione della vastità della nostra Provincia, della spogliazione fattane dal nemico, delle molte miserie della classe più povera, ha stabilito di affidare al Signor Prefetto, per l'erogazione, buona parte del dono avuto e cioè Lire 300 mila.

Il Capo della nostra provincia seguendo i desideri dei due munifici donatori ha disposto perchè fossero sussidiate in primo luogo le Cucine economiche e gli asili infantili, poi le Congregazioni di Carità più bisognevoli di aiuto.

Nè ha dimenticato la Opera Pia Bonomelli, che fino dai primi giorni della liberazione ha esplicato la sua fraterna e benefica opera aprendo cucine economiche in diversi centri e qualche asilo infantile.

Comitato provinc. di smobilitazione della Croce Rossa americana

Come è noto, dopo che la Croce Rossa Americana ha sospeso la sua benefica opera nelle terre liberate, si è costituito un Comitato interprovinciale, con l'incarico di proseguire nella distribuzione dei soccorsi che la C. R. A. ha generosamente ad esso affidati.

Il Comitato interprovinciale, con sede a Treviso, è composto dei Presidenti delle cinque Deputazioni provinciali. In ogni provincia è stato poi costituito un Comitato provinciale che per la provincia di Udine è formato dai sigg. comm. Spezzotti, Bar. Errante, avv. Linussa, avv. Policreti, avv. Pisenti, e cav. Bellavitis.

Il Comitato si è ieri riunito per la prima volta presso la Deputazione provinciale. Era presente anche il capitano Davis della C. R. A.

Il Presidente comm. Spezzotti ha pronunciato nobili parole di gratitudine per l'opera fraterna della C. R. A., ed a lui si è associato l'avv. Policreti.

Su proposta dell'avv. Pisenti, sono stati eletti a vice-presidenti la baronessa Errante e l'avv. Linussa.

Ha avuto poi luogo uno scambio di vedute sull'azione da svolgere e se ne sono fissati i criteri fondamentali.

Si è stabilito di continuare, per quanto più sarà possibile, i metodi di distribuzione fin qui adottati, pur nella certezza che nessuno saprà uguagliare l'agilità, la sollecitudine e l'abnegazione degli indimenticabili predecessori.

Per le domande di sussidio dei profughi di guerra

La R. Prefettura ci comunica:

Il Ministero per le terre liberate avverte i Sig.ri Sindaci e i Patronati per i profughi che d'ora innanzi non sarà tenuto alcun conto delle domande di sussidio, delle proposte e richieste riferentesi al servizio profughi, che non pervengano ad esso a mezzo della R. Prefettura.

Censimento dei profughi rimpatriati dall'estero ed irredenti

L'Illustrissimo Sig. Prefetto di Udine ha emanato disposizioni allo scopo di procedere al più presto al censimento dei soli profughi rimpatriati nell'Agosto 1914 dall'Estero a causa della guerra, i quali vi avevano dimora «abituale e non» soltanto occasionale dipendente dalla emigrazione temporanea, comprendendosi pure gli irredenti.

E' perciò fatto obbligo a tutti i «rimpatriati ed irredenti» e cioè tanto a quelli che esistevano prima dell'invasione, quanto a quelli sopravvenuti dopo la liberazione, di presentarsi sollecitamente alla nostra Sezione Demografica Municipale, nelle ore d'Ufficio, per procedere alla compilazione della scheda di censimento.

Ai militari in licenza illimitata

La Comm. Provinciale per l'erogazione del sussidio dei 90 giorni, a chiarimento delle domande rivoltele da «un ex-militare che ha pazienza» dichiara:

«Che Essa, in questi giorni ha nuovamente insistito per ottenere dal Ministero, disposizioni che regolino in modo definitivo ed equo, il pagamento del sussidio ai militari profughi rientrati in licenza illimitata.

«Che S. E. l'on. Girardini ed il R. Prefetto si sono vivamente interessati per il buon accoglimento delle richieste fatte,

«Che qual'ora dovesse ancora tardare una risposta esauriente, in occasione della prossima visita di S. E. il Ministro Fradeletto, Essa Comm. non mancherà di insistervi, rendendo immediatamente di pubblica ragione, quella qualunque decisione che le sarà presa.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Convocato dal Comm. Spezzotti, Commissario per l'Amministrazione provinciale di Udine, si è riunito ieri il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro. Il sig. Comm. Spezzotti ricorda brevemente l'opera compiuta dall'Ufficio, ringrazia il Direttore avv. Biavaschi ed il personale per lo zelo addimostrato nel riattivare questo servizio di tutela ed assistenza delle classi umili ed invita il Comitato a riassumere il proprio posto di moderatore dell'Ufficio stesso.

L'avv. cav. Lucio Coren assume la presidenza non senza avere espresso, a nome del Comitato permanente, i sensi di viva gratitudine al Sig. Commissario come al Direttore ed agli impiegati tutti. Si prende atto dell'opera svolta durante l'esilio che si concreta nei seguenti dati:

Ricerche di profughi n. 3428; collocamento di mano d'opera n. 2184, reclami di mercedi operaie n. 2441 per L. 761.141; sussidi a sinistrati e profughi bisognosi n. 756, infortuni sul lavoro n. 300; richieste di notizie n. 18432; trasmissione di danaro nelle terre invase n. 62 per L. 14809; rilascio di procure per tutela d'interessi n. 511.

Si constata l'opera svolta dall'Ufficio durante il primo trimestre 1919, specialmente per rapporto al collocamento della mano d'opera, che è rappresentata da 20632 prenotazioni per lavoro con 8909 pratiche già favorevolmente evase. Si apprende con piacere che anche i reclami per mercedi insolute, relative all'ottobre 1917, continuano ad affluire. Invero, i reclami per pagamento di mercedi operaie nel corso di questo primo trimestre ascendono a 8275 per un importo complessivo di L. 847.500.

Il Comitato permanente s'interessa, da ultimo, e in modo tutto particolare, della disoccupazione e dei mezzi più adatti per porvi riparo. Il problema merita certo il più vivo interesse da parte dei pubblici poteri.

La prima riunione della Rappresentanza della Società Operaia

L'altra sera, nei locali della Società Operaia, ebbe luogo l'annunciata prima riunione del Consiglio di questo importante Istituto.

Presiedeva la seduta il Presidente effettivo, Signor Luigi Fontanini, il quale dopo di aver portato il cordiale saluto ai colleghi, si dice lieto di ritrovarsi in mezzo alla Rappresentanza quasi al completo.

Manifestò pure la sua contentezza nell'apprendere che nessuno dei membri venne colpito da sciagure durante il periodo dell'esodo, e della guerra.

Esposte quindi varie deliberazioni, prese dalla Direzione, venne dai presenti approvato il seguente ordine del giorno presentato dal V. Presidente cav. Calligaris, sul quale la assemblea sarà chiamata a discutere per dare la sua sanzione.

1.o — Riammissione immediata alla Società di tutti i soci chiamati alle armi siano essi in licenza illimitata, od in congedo.

2.o — Che essi siano riammessi senza alcuna preoccupazione alla loro condizione fisica, conseguente al servizio militare.

3.o — Che i soci rimasti in territorio invaso durante l'occupazione nemica vengano considerati, per tale periodo, privi dei loro diritti, e dei loro doveri, salvo casi particolari il di cui giudizio sarà deferito al consiglio.

4.o — Che i pagamenti dei contributi mensili di tutti i soci non militari abbiano decorrenza dal 1.o Gennaio 1919.

Quindi dopo vagliati diversi oggetti d'indole amministrativa il Consiglio unanime deplora la forma poco decorosa, sotto tutti i rapporti, cui sono accolti i concittadini rimpatriati.

Stimatizza inoltre l'invasione in città di molti sfruttatori, i quali traggono lauti guadagni col spogliare commercialmente i cittadini.

Dopo di che la seduta è tolta.

A proposito d'una disgrazia. Non si trattava d'un contatore a gas

Giorni sono, a proposito della disgrazia ai tre bambini, avvenuta in via Cisis, abbiamo stampato, per informazione avuta, che l'ordigno scoppiato e che cagionò la grave disgrazia, era un ordinario contatore di gas dell'Officina Comunale.

Per accertamenti eseguiti da persone tecniche, risulta invece trattarsi di un fanale con generatore di acetilene che ha somiglianza con un contatore a gas — somiglianza che fece incorrere nell'equivoco.

Incidenti di tale genere, nelle presenti circostanze, per causa dei contatori a gas, è in via assoluta da escludere.

Ci risulta poi che l'Officina comunale del gas ha ad ogni modo provveduto da tempo a ricuperare tutti i propri contatori abbandonati e gli apparecchi che si vedono ancora in diverse località sono i fanali con generatore ad acetilene, ai quali abbiamo sopra accennato.

Il soldato Buttieri in carcere

Riccardo Buttieri, soldato della classe 1899, che uccise nella notte da sabato a domenica il ladro ferroviario che da lui inseguito, si era ribellato e voleva aggredirlo armato di pugnale, è stato arrestato. Parrebbe che il soldato non abbia detto tutta la verità.

L'ucciso non venne ancora identificato; non si sa se sia un soldato od un borghese con abiti militari.

Nuovi insegnanti

Nel nostro Istituto Tecnico, a sostituire il compianto prof. Chisini, fu nominato per la lingua inglese, il prof. Alfredo Bonadonna, e la cattedra di computisteria e ragioneria, vacante per il trasferimento a Cremona del prof. Cottarelli, fu conferita al dott. rag. Enrico Ponis.

Ai due egregi insegnanti diamo cordialmente il benvenuto.

Come fu ripristinata l'officina comunale del gas

La intelligente e tenace opera del personale

La relazione dell'assessore Celotti

Abbiamo potuto avere la relazione dell'egregio assessore Celotti, commissario prefettizio delegato, che porta la data del 28 febbraio circa lo stato di fatto degli impianti delle Officine Comunali del Gas ed Elettricità al momento della liberazione e sui lavori eseguiti e provvedimenti adottati per il loro ripristino.

L'assessore Celotti dice che si conoscono le difficoltà di ogni genere fra le quali si è svolta l'opera della Delegazione del gas, ma perchè si possa ancor meglio valutare i risultati finora raggiunti ricorda che le due Officine sono state spogliate dal nemico di tutti gli attrezzi e di tutte le scorte; che all'approvvigionamento dei materiali occorrenti alle riparazioni si è dovuto provvedere quando non erano ancora ripristinate le ordinarie comunicazioni con oltre Piave e che infine quasi tutti i lavori sono stati eseguiti in economia col personale in pianta rimpatriato e pochissimi avventizi.

A tale riguardo gli è grato di tributare un plauso alla Direzione e al personale tutto delle due Aziende per l'opera intelligente ed attivissima spiegata in mezzo a gravi difficoltà, ed alla quale si devono i risultati soddisfacentissimi raggiunti nella sistemazione degli impianti.

L'Officina Comunale del Gas con l'esodo cessò di funzionare e durante l'occupazione non venne riattivata.

Il nemico dopo aver asportati indistintamente tutti gli attrezzi e le scorte esistenti nei Magazzini per ingenti valori, diede sfogo al più brutale vandalismo asportando o danneggiando i congegni più delicati, nell'intendimento certo di rendere lunga e difficile l'opera di ripristino dell'impianto.

Occupò alcuni locali destinandoli agli usi più svariati: così nelle grandi tettoie per deposito del carbon fossile e del coke ed in quella per i materiali refrattari vennero immagazzinate notevoli quantità di foraggio; negli Uffici trovò comoda sede una mensa di Ufficiali del vicino Ospedale Militare con relative dipendenze allogate nei laboratori ed in altri locali dell'Officina.

Non si constatarono però distruzioni di parti vitali dell'impianto; tuttavia i danni arrecati a questo sono stati di grande entità; e la relazione li enumera cominciando dai danni accertati (Fabbricati, Forni, Apparecchi e Gazometri, Mobili, ecc.) proseguendo con i provvedimenti adottati e le opere eseguite.

La restaurazione iniziata in novembre e senza interruzione assiduamente continuate fino ad oggi è, si può dire al suo termine.

Fra pochi giorni, in ogni caso entro il mese di aprile, l'Officina del gas, riprenderà l'esercizio.

Gli è parso doveroso segnalare con qualche ampiezza quest'opera che fa onore alla direzione e alla maestranza dell'Officina, degne di essere additate all'esempio.

Fare bisogna — bisogna avere l'ostinazione proberviale della nostra gente. Ecco il metodo sicuro per affrettare la rinascita della regione.

La vedova Marin Albina, i bambini Vittorio e Mattia, i genitori, il fratello Pietro, le sorelle Rosina e Caterina, il suocero Antonio Marin, la suocera, il cognato, le cognate, i parenti tutti, nello schianto angoscioso dell'animo annunziano la tragica fine del loro amatissimo

Guerra Domenico di Mattia Toffol
di anni 31

avvenuta il 4 corrente. Dopo lungo e fedele servizio reso alla Patria sino al compimento dell'ideale, mentre stava per raggiungere la propria casa, rivedere e riabbracciare i suoi cari, si ebbe fatalmente e violentemente troncata la giovane esistenza.

La presente serve di partecipazione personale.

Pielungo, 5 Aprile 1919.

Sezione udinese
della «Lega Studentesca Italiana»

Martedì a sera, al «Teatro del Soldato» ebbe luogo un'assemblea della Sezione udinese della «Lega Studentesca», che venne presieduta dallo studente Spadavecchia, già bersagliere.

La parte più importante della seduta consistette nelle comunicazioni della Presidente, che partecipò essere prossima la pubblicazione del giornale: «La voce dello studente» redatto da studenti, che sarà organo diretto degli studenti e indiretto della «Lega Studentesca».

Essendo le signorine studentesse dispiacenti che fosse stato impedito di esplicare la loro volontà di non essere da meno dei loro compagni nelle opere caritatevoli e patriottiche, venne formata una compagnia di recitazione, che si produrrà al pubblico il 24 maggio p. v. al Teatro Sociale.

La bandiera della «Sezione» verrà inaugurata il 4 maggio p. v.; nel pomeriggio seguirà una corsa ciclistica Udine-Tricesimo.

Il Presidente chiese quindi un voto di fiducia, che gli venne concesso ad unanimità da tutti i presenti, circa un centinaio fra studentesse e studenti.

L'assemblea si chiuse alle ore 19.

Per gli orfani di guerra

La Signora Ida Pasquotti Fabris per onorare la memoria della Signora Angela Dormisch versa L. 10.

VOCI DEL PUBBLICO
Fondati desideri

Signor Direttore

I sottoscritti la pregano di voler rivolgere a chi di ragione, a mezzo del suo accreditato giornale, un giusto desiderio e diritto degli abitanti di via Monterotondo.

Tale via è completamente abbandonata, costringendo i petenti affondarsi nel fango sino al malleolo, e correre rischio di buscarsi una distorsione per i molteplici fossi che in essa esistono.

Detta via trovasi pure immersa nella più perfetta oscurità.

Fiduciosi di veder appagato il loro desiderio ne anticipano sentite grazie.

Majer Paolo — Navo Carolina in Barbiesato — Vanzetto Rosina — Marini Luigi — Rumignani Guerrino — Burini Arscanio.

Commissione per la riforma organica postelegrafica

ROMA, 9. — Come abbiamo annunziato, il ministro delle Poste, on. Fera ha conferito ad una Commissione di rappresentanti le varie organizzazioni del personale, l'incarico di studiare e fare proposte concrete in merito alle provvidenze di carattere economico a favore dei postelegrafonici, giusta le deliberazioni prese recentemente dal Consiglio dei ministri nei riguardi di tutti gli impiegati dello Stato.

Nei circoli postelegrafonici, in massima, il provvedimento del Ministro è ritenuto un gesto democratico. Sul risultato pratico però del lavoro di detta Commissione la quale — dati i conflitti d'interesse che esistono tra categorie e categorie del personale — funziona come un congresso della pace, si dubita molto.

In concreto, si nota che nella Commissione sono rappresentate le teorie più intransigenti, le quali tra loro difficilmente potranno raggiungere la conciliazione.

Da una parte — per esempio — gli ufficiali d'ordine non rinunzierebbero a conseguire senza esame il grado di ufficiali contabili amministrativi, mentre questi non accoglierebbero volentieri un provvedimento in tal senso da cui si vedrebbero menomati.

Ciò senza accennare ai conflitti tra laureati e non laureati, fra le categorie di concetto (alla quale non è stato consentito di partecipare ai lavori della Commssione), e categorie esecutive ed a tante altre ragioni di insanabile conflitto.

RECENTISSIME

In onore degli scrittori caduti
Un discorso di Poincarè

PARIGI, 9. — In un discorso pronunciato oggi alla Sorbona ad una cerimonia organizzata dalla «Société des gens des lettres» in onore degli scrittori caduti sul campo dell'onore, Poincarè, dopo aver ringraziato la Regina di Romania, che assisteva alla cerimonia, ha detto che la Francia si felicita per aver contribuito con gli alleati alla opera di giustizia e di riparazione verso la Romenia.

Egli non dimentica che i romeni sono sul Danubio come i francesi a Strasburgo, sentinelle della civiltà latina.

Poincarè soggiunge poi che i vuoti fatti dalla guerra nelle file degli scrittori sono dovuti sopratutto all'eroico ardore che essi misero nell'accorrere contro il pericolo e nello sfidare la morte. Questi giovani che amavano la pace e la vita si lanciarono con foga nella crociata della quale intuirono immediatamente il significato nazionale ed universale. Compresero che per la nostra nazione non si trattava di impero o di conquista e neppure di gloria militare, ma soltanto dell'esistenza materiale e morale del paese. Essi si precipitarono nella lotta gigantesca con la certezza che la vittoria sarebbe stata finalmente di coloro che avrebbero conservato più a lungo la volontà e la sicurezza di vincere, e per quattro anni nulla ha sfibrato le loro energie. Non piangiamo, no, coloro che diedero così le loro vite per far vivere la Francia, essi non vogliono essere compianti. Ammiriamoli quali eroi, amiamoli quali salvatori.

Poincarè dice poi che non teme che la fecondità intellettuale della Francia sia per qualche tempo rallentata. I morti scriveranno con la penna dei vivi ed i grandi fasti della guerra daranno agli scrittori superstiti ed a quelli futuri soggetti immortali di meditazione. Senza voler predire ciò che sarà la letteratura di domani Poincarè dice che i nostri letterati avranno coscenza di questi doveri ed aiuteranno la Francia a compierli. I bagliori della guerra ci fecero meglio comprendere perchè la Francia merita di esser servita ed amata, ci fecero meglio vedere ciò che contiene di eterno tuto ciò che rappresenta nel mondo, tuto ciò che in essa è di umano.

Il Governo aiuterà la diffusione della letteratura francese poichè è di tutto il genere umano che gli scrittori francesi saranno ambasciatori rispettai.

Concludendo Poincarè dice che dipende dagli scrittori che la lingua francese continui ad essere la lingua diplomatica.

Gli scrittori francesi saranno preposti non solo alla difesa ed alla illustrazione della nostra lingua, ma anche alla conservazione del nostro ascendente morale e dello sviluppo della nostra influenza intellettuale.

Il saluto di Fiume
al comandante della III armata

FIUME, 8. — Il comm. Grossich del consiglio nazionale ha inviato a S. A. reale il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

Fiume che già seguì trepida le battaglie eroiche della Terza Armata, sacrata definitivamente alla patria immortale plaude unanime alla vostra nomina. Degno di insigni virtù guerriere ed esprime l'ardente voto di vedervi presto primo principe di Savoia accolto dalla gratitudine commossa dell'intero suo popolo.

Il Duca d'Aosta all'on. Colosimo

ROMA, 8. — S. A. il Duca d'Aosta ha così risposto al telegramma di omaggio inviatogli dal vice-presidente del Consiglio on. Colosimo, in occasione della nomina per merito di guerra a generale d'esercito:

«Vivamente ringrazio V. E. del fervido saluto inviatomi a nome del governo. Tutto il plauso della nazione e la mia eterna, affettuosa, commossa riconoscenza vanno oggi a quanti degli umili e grandi figli d'Italia fecero olocausto di sè stessi per la vittoria della patria e per la gloria della Terza Armata».

Il Comando Supremo provveda
alla salvazione delle foreste nelle terre redente

ROMA, 9. — Il comando supremo si è particolarmente interessato di sistemare la gestione relativa al cospicuo patrimonio costituito dalle foreste erariali dei territori redenti.

Il riordinamento degli uffici di amministrazione delle stesse e del personale relativo è bene avviato, nonostante le notevoli difficoltà del momento e larghe dotazioni di mezzi furono concesse per provvedere prossimamente ai più urgenti lavori, resisi necessari in conseguenza dei danni recati dalla guerra per il lungo abbandono in cui le foreste furono lasciate.

Il ministro americano Daniels
ringrazia delle amichevoli accoglienze

ROMA, 8. — Il Ministro della Marina americana Daniels, che è stato a Roma per pochi giorni, ospite del Governo italiano, da Parigi ha fatto recapitare all'on. Delbono, ministro della marina, il seguente telegramma a mezzo dell'addetto navale degli Stati Uniti:

«Appena arrivato a Parigi mi affretto a parteciparvi che ho molto apprezzato la gentile e cordiale accoglienza che mi è stata fatta in Italia. Annovero i tre giorni passati a Roma, fra i più lieti della mia vita. — Firmato: **Daniels**».

L'Austria tedesca chiede all'Ungheria il richiamo
dei suoi propagandisti

ZURIGO, 9. — (Lib.) Si ha da Vienna che in seguito a domanda della missione dell'Entente, la cancelleria di Stato ha indirizzato una nota alla repubblica dei consigli ungheresi, domandando che gli agitatori ungheresi giunti a Vienna siano richiamati. Si ha però la sensazione che questi propagandisti abbiano già fatto molto per i loro ideali.

Una caduta dell'ex-principe ereditario tedesco

AMSTERDAM, 8. — Il giornale «Amsterdamsblatt» dice che l'ex-principe ereditario tedesco durante una passeggiata in motocicletta, in un brusco viraggio è caduto, fratturandosi gravemente la mano e il polso.

Per le esportazioni dall'Italia
nei paesi della riva sinistra del Reno

ROMA, 9. — Con decreto del 19 marzo, emanato dal Presidente del Consiglio di concerto col ministro degli affari esteri, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del successivo giorno 25, è stata autorizzata la ripresa dei rapporti commerciali fra il regno e sue colonie e i paesi occupati della riva sinistra del Reno salvo il controllo delle autorità militari alleate. In conformità di recenti accordi intervenuti al riguardo fra gli alleati, la procedura da seguirsi per l'esportazione di merci dirette ai paesi anzidetti è la seguente:

L'esportatore italiano dovrà in ogni caso domandare il permesso di esportazione nelle forme consuete al ministero delle finanze (direzione generale delle Gabelle e delle imposte indirette). Dal canto suo il destinatario della merce dovrà domandare per mezzo dell'autorità militare alleata della zona di sua residenza, il permesso di importazione, da rilasciarsi dal comitato economico interalleato testè istituito a Lussemburgo. Se questo si pronuncia favorevolmente, informa per telegramma il nostro ministero delle Finanze che rilascia, ove nulla osti, il permesso di esportazione.

L'iscrizione degli imp. e dei professionisti
alle Camere del Lavoro

ROMA, 9. — Nei nostri circoli politici e sociali è largamente commentata la recente iscrizione di alcune categorie di professionisti alle Camere del Lavoro, allo scopo di avere il concorso delle classi operaie nella lotta per le proprie rivendicazioni di classe. Si osserva a tale riguardo che le varie categorie di impiegati di Stato unite in unico fascio come ora sono quelli delle Amministrazioni degli Enti locali, avrebbero costituito già di per sè stesse una forza organica compatta che avrebbe potuto affrontare con lieto successo, come si è avuto modo di verificare, la lotta per realizzazione delle proprie aspirazioni, senza dover ricorrere all'ausilio delle classi operaie, che degli impiegati non hanno sempre apprezzata l'opera e di frequente li hanno anzi combattuti.

Così non è stato generalmente accolto con favore il recente deliberato dei maestri di Roma per l'iscrizione alla Camera del Lavoro ed è stata pure biasimata la condotta dei postelegrafonici, che proprio iersera hanno tenuto qui a Roma la loro prima riunione alla Camera del Lavoro di piazza della Madonna dei Monti.

In merito a tale iscrizione abbiamo voluto conoscere il pensiero di persona bene informata. Questa ci ha riferito che la impressione di tale forma di manifestazione è disastrosa specialmente fra i postelegrafici stessi. Questi, nella grande maggioranza, consentono nella lotta per le rivendicazioni economiche, ma non approvano i metodi che li farebbero sostanzialmente differenziare dalla classe dei funzionari di Stato, i quali si riuniscono, discutono i loro interessi, espongono al Governo i loro desiderata; ma sono ben lungi dal pensare che si possa uscire dal campo della legalità e trattare con i rappresentanti dello Stato da potenza a potenza.

Il nostro informatore — premesso che è postelegrafico, uno dei benemeriti della patria per gli impulsi patriottici di cui hanno dato prova durante la guerra — spiega il contenuto e la forma dell'avviso in discussione come un portato di quest'ora grigia in cui, anche nelle masse più deboli di buon senso, si rivelano alcuni sconsigliati, nel cui animo hanno molto influito alcune tendenze deplorevoli e disastrose, tanto più se si considerano in confronto delle categorie di lavoratori dello Stato.

Dissensi nel partito cattolico

ROMA, 9. — Alla vigilia delle elezioni si manifestano nel campo cattolico dei fermenti e delle correnti diverse, tra i purissimi intransigenti che si aggruppano intorno all'«Osservatore», «Unità Cattolica», «La Squilla», ed i cattolici del partito popolare italiano.

Da alcuni, infatti, si vorrebbe che in taluni «siti», e specie a Roma, i cattolici si astenessero dalle elezioni. Questa è anche l'idea dei gesuiti, i quali si preparano a sostenerla nelle colonne della «Civiltà Cattolica», che ha già qualificato per «giovane inesperto ed irresponsabile», Egilberto Martire, a proposito del suo discorso sul XX Settembre.

Per un paracadute dell'aeroplano

ROMA, 9. — L. Bennet offre 50.000 dollari di premio a chi costruirà il migliore paracadute di aviazione. Il concorso è sotto il patronato dell'«Aereo Club de France». Saranno pure premiati gli apparecchi ritenuti convenienti ed utili.

Il platino potrà essere sostituito negli apparecchi a contatto

ROMA, 9. — La sezione chimica americana del War Industries Board annunzia la scoperta di un nuovo catalizzatore, destinato a sostituire il platino negli impianti a contatto per la produzione dell'acido solforico. Il nuovo prodotto costerà assai meno del platino.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CERCASI SIGNORINA dattilografa, pratica tenuta registri. Inviare offerte indicando studi compiuti Ditta Bernareggi-Checchin, via Rialto, Udine.

DISEGNATORE - assistente lunga pratica, offresi ad impresa. Rivolgersi via Bertaldia n. 103.

CERCASI subito piccola abitazione 3-4 camere, anche inabitabili. Rivolgersi bilanciere Pelizzani, Via Marinoni, 3.

DA VENDERE case e villini nel suburbio della città. Rivolgersi via Poscolle 19, Udine.

OCCASIONE. Vendonsi a rivenditore N. 80 cucine economiche misure assortite, a prezzi minimi. Rivolgersi: Corbellini Plinio, Via Stelvio 161, Bovisa — Milano.